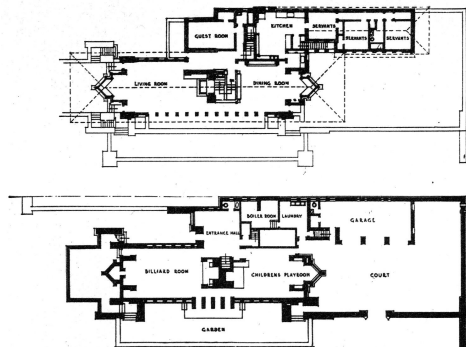




Quando nel 1888 Wright entrò a lavorare nello studio di Sullivan non aderì ai dettami della “scuola di Chicago” ma fu incaricato di seguire i progetti di alcune case unifamiliari alla periferia della città.

Nella sua ricerca volta al rinnovamento dell’architettura domestica il suo principale punto di riferimento fu l’architettura anonima americana del 1700 dalla quale attinse principalmente l’idea del camino come elemento centrale di tutta la composizione.



Nelle piante delle sue case, infatti, egli colloca il grande camino in pietra o in mattoni al centro dell’abitazione e individua in esso il punto di partenza dell’intera progettazione, cosicché i vari ambienti trovano la loro naturale disposizione attorno a questo nucleo centrale massiccio.

In onore a questo principio le case progettate in questo periodo sono passate alla storia con il nome di “case della prateria”.

Tutte le stanze, partendo da questo punto di riferimento si estendono verso l’esterno come le pale di un mulino.

Molti locali non sono nettamente separati e alcuni critici affermano che Wright progetta le sue case “partendo dall’interno”.

Nella casa costruita per i signori Robie alla periferia di Chicago, anche se è una casa cittadina, sono presenti tutti gli elementi della casa della prateria che sono:

- 1) L’interno della casa deve essere inteso come uno spazio unico e perciò le pareti divisorie devono essere ridotte al minimo (anche se Wright si limita ad applicare questo principio alla zona pranzo-soggiorno.
- 2) Deve esistere una perfetta armonia tra l’edificio e l’ambiente esterno. Questo può essere ottenuto accentuando gli elementi orizzontali dell’edificio.
- 3) L’abitazione deve essere progettata tenendo conto, anche dal punto di vista dimensionale, delle proporzioni umane. Per questo Wright rifiutò lo spreco di spazio, specialmente in altezza.
- 4) Il basamento della casa deve essere sopra il livello di campagna per ovviare ad eventuali problemi di umidità.
- 5) Tutte le aperture della casa e gli ambienti interni devono essere distribuiti e dimensionati in maniera non casuale ma perfettamente aderente alle necessità degli abitanti.
- 6) Per quanto possibile si deve evitare la combinazione di materiali fra loro contrastanti e l’ornamento non deve apparire come sovrapposto alla struttura ma nascere dalla natura stessa dei materiali.
- 7) Deve esistere una precisa integrazione tra la struttura dell’edificio e gli impianti.
- 8) L’arredo deve diventare tutt’uno con l’architettura e presentare le stesse qualità dell’edificio che lo contiene.

